

cordare il permesso del porto di armi od il permesso di caccia, il Ministero della guerra potrebbe circondarsi degli stessi riguardi per accordare il permesso di cacciare nella tenuta di Persano. A me pare molto più grave e molto più difficile l'accordare il permesso di portare le armi, anzichè quello di accordare il permesso di andare a caccia nella tenuta di Persano.

Le mie interrogazioni quindi sono due: la prima è se l'onorevole ministro intenda, spirato il contratto colla società della caccia di Persano, di mettere all'asta il contratto medesimo; e la seconda, subordinatamente, se egli crede di prendere in considerazione la proposta che io faccio, cioè di sostituire al sistema di accordare il permesso ad una società quello di accordare il permesso a tutti quelli che lo domandano; ben inteso prendendo tutte quelle cautele che sono necessarie per essere certi che non si producano danni in quella tenuta, ed aumentando il prodotto per la finanza.

MINISTRO PER LA GUERRA. Sta in fatto che l'amministrazione militare, dopo avere conchiuso un contratto per permesso di caccia nella tenuta di Persano, contratto il quale ha durato più anni, invece di rinnovarlo all'asta lo ha l'anno scorso prolungato per un altr'anno.

L'amministrazione della guerra fu costretta a questo passo appunto da ciò, che l'anno scorso le era stato proposto, invece di rinnovare il contratto, di fare qualche cosa di simile a quanto ha indicato or ora l'onorevole Nicotera, cioè di mantenere la riserva per conto del Governo ad accordare dei permessi di caccia mediante pagamento.

Alla scadenza del contratto questa questione non era ancora stata studiata, epperò il Ministero della guerra, invece di prendere un partito, ha creduto più conveniente prorogare di un anno il contratto preesistente onde aver campo a decidere con perfetta cognizione di causa.

Questi studi furono infatti compiuti nel corso dell'anno, e fu riconosciuto che la proposta che ha fatto oggi l'onorevole Nicotera, la quale è ad un di presso quella che era stata presentata lo scorso anno, non era conveniente, in quanto che, oltre alla perdita di circa 1500 lire, che può rendere alle finanze il permesso di caccia concesso ad una società, vi era poi una parte di passivo assoluto, perchè questa società, oggigiorno, pur godendo sola il permesso della caccia, era obbligata a mantenere un certo numero di guardiani per impedire che altri si recasse a cacciare liberamente, il che produrrebbe non solo la distruzione della selvaggina, ma essenzialmente danno ai puledri ed ai cavalli che sono allevati in quella tenuta.

Questa spesa per i guardiani andrebbe altrimenti a carico del Governo, ed essa non sarebbe indifferente. È stato perciò stabilito che il Governo in quest'anno rinnoverebbe mediante appalto, come appunto desidera l'onorevole Nicotera, e come d'altronde è prescritto dalla legge di contabilità, il contratto di locazione a patti determinati. Chi acquisterà questo diritto di caccia, sia individuo, sia una società, ne godrà liberamente mediante quelle cautele che si crederà di stabilire, ma il Governo non che avere una spesa ne ricaverà anzi una entrata certa a beneficio delle finanze.

Riassumendo quindi lo stato della questione, debbo dichiarare che il contratto sarà rinnovato mediante pubblico incanto, e che le relative pratiche sono anzi di già in corso.

In quanto poi al modificare il sistema passato, dirò che anche gli studi fatti hanno provato che esso è una necessità nell'interesse delle finanze. Per conseguenza la mia intenzione sarebbe di mantenerlo puramente e semplicemente sulla base del passato.

NICOTERA. Ringrazio l'onorevole ministro della guerra delle risposte che mi ha date: però io lo pregherei di non abbandonare l'idea suggeritagli prima di me dalla direzione stessa della tenuta di Persano. Egli crede che avvi una difficoltà, cioè quella di pagare i guardiani; ed io gli faccio osservare che i guardiani tenuti attualmente dalla società della caccia, non s'incaricano d'altro che di guardare la caccia. Intendiamoci bene: i guardiani che devono aver cura della tenuta sono pagati dallo Stato.

Il servizio principale è quindi fatto dai guardiani dello Stato, dai guardiani del Ministero della guerra; il servizio poi per la caccia è fatto dai guardiani della società, e potrebbe essere fatto, senza accrescere neppure il personale degli attuali guardiani, dall'amministrazione della guerra.

Ad ogni modo io sono soddisfatto che egli intenda di mettere alla subasta il contratto quando spirerà la proroga; ma ripeto le mie preghiere di continuare ad ordinare (certo che sono cose che non può far egli) gli studi per superare le difficoltà che ha testè accennate e che probabilmente, quando egli se ne persuadesse, sparirebbero.

MINISTRO PER LA GUERRA. Mi si permetta ancora una parola.

Gli studi fatti sulla questione furono condotti con tutta diligenza. Quello che suppone l'onorevole Nicotera non sta di fatto. Vi sono 8 guardiani della società i quali, oltre ad essere guardiani di caccia, hanno anche l'obbligo di sorvegliare alquanto al servizio dei cavalli.

Ora, se noi sopprimiamo quest'appalto, siamo